

CARLA BALCONI

## Papiri della collezione dell'Università Cattolica di Milano (P.Med.) provenienti da cartonnage

### Premessa

La collezione di papiri dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano (sigla: P.Med., cioè *Papyri Mediolanenses*) è da distinguersi da quella dell'Università degli Studi di Milano (sigla: P.Mil. Vogl., cioè *Papiri Milanesi Vogliano*). Poiché questi ultimi sono a volte citati senza la precisazione “Vogliano”, è importante — per evitare confusione — che i papiri dell'Università Cattolica non vengano mai indicati — erroneamente — come P.Mil. (il che purtroppo succede abbastanza spesso, perfino nella “Checklist”), ma siano sempre chiamati P.Med., sia quando vengano citati con il numero di inventario, sia quando si citi l'edizione in volume, apparsa con il titolo in italiano, anziché in latino. Nella BL è usata — esattamente — la sigla P.Med.

Un esempio analogo: i papiri di Vienna sono sempre indicati come P.Vindob. sia quando sono citati con il numero di inventario sia quando sono editi in un volume, dal titolo in lingua tedesca, come “Wiener Papyri” (P.Vind. Salomons, P.Vind. Tandem, P.Vind. Worp).

### Notizie generali sulla collezione

La collezione di papiri dell'Università Cattolica di Milano si è costituita nel secolo scorso fra i primi anni Venti e il 1990.

Negli anni 1922–1924, tramite Aristide Calderini, vennero donati all'Università Cattolica due nuclei di papiri: il Fondo Jacovelli-Vita e il Fondo Castelli.

Il primo nucleo consisteva di dodici pezzi, procurati e regalati da due italiani d'Egitto, Riccardo Vita e Diego Jacovelli, e pubblicati per la prima volta nel 1928 in un volumetto, riedito nel 1967<sup>1</sup>.

Il secondo nucleo (più di trecento papiri) fu acquistato e donato dalla famiglia Castelli, in memoria del figlio Guglielmo, giurista prematuramente scomparso. Settantacinque di questi papiri vennero raccolti in un volume nel 1966<sup>2</sup> e molti altri sono stati pubblicati, soprattutto nella rivista *Aegyptus*.

A questo primo gruppo, formatosi per donazioni, si sono aggiunti più di seicento papiri, acquistati a varie riprese, in Egitto e in Europa, per opera di Orsolina Montevocchi, negli anni dal 1968 al 1990, molti dei quali sono editi, anch'essi — come i precedenti — soprattutto nella rivista *Aegyptus*.

### Papiri acquistati in Europa

I papiri che ci interessano in questa sede sono quelli entrati nella collezione nel 1979, nel 1983 e nel 1990, tutti provenienti da cartoni di mummia e acquistati in Europa.

1. Al nucleo di papiri comperati nel 1979 è stato dato il nome di *Papyri Mediolanenses Barelli* (sigla: P.Med. Bar.), dalla famiglia che contribuì all'acquisto in memoria di Armida Barelli, co-fondatrice dell'Università Cattolica. Si tratta di documenti appartenenti all'archivio di Pankrates: in buona parte sono stati pubblicati.

2. Dei papiri acquistati nel 1983 circa la metà sono editi. Io sto preparando la pubblicazione di alcuni di essi, tutti del III<sup>a</sup>, e precisamente:

---

<sup>1</sup> *Papiri Milanesi* (P.Med.) I. nn. 1–12, Università Cattolica del S. Cuore, Milano 1928; seconda edizione a cura di Sergio Daris, Vita e Pensiero, Milano 1967.

<sup>2</sup> *Papiri Milanesi* (P.Med.) II. nn. 13–87, a cura di Sergio Daris, Vita e Pensiero, Milano 1966.

• Inv. 83.02 (A: cm 28,3 × 32; B: cm 19 × 28): minuta di una petizione (A: 33 righe; B: resti di 9 righe), in una grafia molto corsiva, di difficile lettura, con influenze cancelleresche. Pressoché completo. Vergato contro le fibre. Sull'altra faccia resti di una scrittura più curata, ma quasi totalmente svanita, anche nei punti privi di macchie bianche causate dall'incollatura del cartone di mummia.

• Inv. 83.15 (cm 16,1 × 11,2): parte destra di una lettera d'ufficio, su quattro righe, in una chiara scrittura con poche legature. Vi si parla di soldati inviati dal mittente, ma non si può capire il contesto per la perdita della parte sinistra del foglio, circa la metà. L'anno della datazione purtroppo è in lacuna. La trascrizione è la seguente:

χ]αίρειν. Τοὺς ὑπογεγραμμένους τῶν ἐξ Ἀρσινόης<sup>3</sup>  
 τοῖ]ς ἀπεσταλμένοις ὑφ' ἡμῶν στρατιώταις ὅπως τὰ κατ' ἀϋτῶ]ς  
 Ἔρρωσο. (Ἔτους) [ ] Χοιὰχ λ  
 ]ων Κτήσιππον καὶ Εἰρήνην τηγ[

• Inv. 83.19 (A: cm 10,7 × 31,1; B: cm 13,7 × 22,5): è costituito da due frammenti, ognuno di parecchie righe (A: 35 righe; B: 31 righe). Il frammento A conserva tre righe anche nel *verso*, dove sembra di poter leggere alla r. 1: στρατηγῶδ; e alla r. 2, con maggiore incertezza: Ἀρσινό... Nel *recto* del medesimo frammento si è conservata la parte sinistra di una lunga colonna vergata da una mano esperta; vi si leggono alcune cifre da κε a λε e, sotto ogni cifra, si trovano alcune righe di scrittura, in cui si ripetono le parole ἀντίγραφον e ἀναφορᾶς. Il frammento B, meno alto ma più largo del primo, presenta una colonna piuttosto larga, mancante di alcune lettere sulla destra, e, sulla sinistra, pochi resti di una colonna precedente. Sicuramente scritto dalla medesima mano del primo. Vi si leggono le cifre da ζ a ις: doveva quindi precedere il frammento inventariato con la lettera A. Anche qui si ripetono le medesime parole: ἀντίγραφον ἀναφορᾶς, ma anche ἀντίγραφον συγγραφῆς αἰγυπτίας; una volta sembra di leggere ἀντίγραφον ἐπιστολῆς e si allude a una ἐπίσκεψις. Si trova anche citato un anno 15°. Forse si tratta di una relazione allo stratego con un elenco di atti in progressione da 7 a 16 nel frammento B e da 25 a 35 nel frammento A. Sembrano riportati pochi dati soltanto: il tipo di atto, il nome delle persone implicate e forse la data. Non ho trovato finora niente di simile: né il registro di contratti, proveniente dall'Arsinoite, edito in CPR XVIII (III<sup>a</sup>), né la lista di sommari di contratti P.Tebt. III 815 (228–221<sup>a</sup>), né i registri del *grapheion* di Tebtynis, editi in P.Mich. II 121–128 (42–49<sup>pp</sup>); V 237–241 (16–47<sup>p</sup>).

• Inv. 83.27 (A: cm 11,5 × 13,8; B: 3,3 × 10,2): due frammenti di corrispondenza ufficiale o di petizione; il primo, di 14 righe, è mutilo su tutti i lati, il secondo, di 6 righe, presenta il margine a destra. La scrittura è influenzata dalla cancelleresca alessandrina del III<sup>a</sup>. Due volte compare la forma ἐπισκέψαι. Sono nominati un Apollonios (il *dioiketes* di Tolemeo Filadelfo?), lo stratego e gli ἡγεμόνες.

3. Gli ultimi papiri entrati nella collezione, cioè quelli acquistati nel 1990, sono stati sistemati fra un *plexiglas* e un cartoncino dall'antiquario che ce li ha venduti. Sotto ogni *plexiglas* sono raggruppati più documenti. Dei papiri l'antiquario ha fornito buone fotografie — senza i negativi — di tutti i documenti nel *recto*, e solo alcune foto di quelli del *verso*. Si potrebbe pensare che in tutti i casi in cui non sono state eseguite le foto del *verso*, quest'ultimo non conservi alcuna traccia di scrittura. Però, una volta aperto l'involucro, parecchi papiri hanno rivelato uno scritto sul *verso*. Il lavoro da fare ora è risistemare sotto vetro i vari pezzi, in modo da poter vedere entrambe le facciate, e farli fotografare: stiamo lavorando in questo senso via via che se ne appronti l'edizione.

L'antiquario aveva suddiviso questo lotto in quattro gruppi di papiri in lingua greca<sup>4</sup>, e precisamente:

— Primo gruppo (nn. 90.01–90.13): un piccolo archivio, ancora inedito<sup>5</sup>, risalente al II<sup>p</sup>. Si tratta per la maggior parte di pezzi di piccole dimensioni, sette dei quali scritti anche nel *verso*. Sono stati fotografati solo nel *recto*. I villaggi nominati appartengono alle *merides Polemonos* e *Themistou*. Quasi tutti i nomi propri — alcuni dei quali ricorrono molte volte — (Ἀμμώνιος, Ἀντῆς, Ἀρμύσις, Ἀτρῆς, Ἀὐνῆς

<sup>3</sup> Per i villaggi dell'Arsinoite con questo nome cf. S. Daris, *Minima geographica*, 3–4, CdE 62 (1987) 228ss., 230–233.

<sup>4</sup> Fanno parte di questo lotto anche alcuni pezzi ieratici, inventariati con i nn. 90.105–90.123.

<sup>5</sup> Me ne sto occupando io stessa.

Ἀφροδίσιος, Διογᾶς, Ἐριεῦς, Ζωίλος Ἡράκλειος, Ἡρακλῆς, Ἡρῶν, Κρονίων, Ὀνώφρις, Ὀρσενοῦφρις, Πάππος, Πρωτᾶς, Σύρος, Τεφορσάις, Ψενοσίρις) si trovano attestati nei P.Tebt. e nei P.Mil. Vogl., per cui è probabile che l'archivio provenga da Tebtynis.

• Inv. 90.01 (cm 8,8 × 11,6): sedici righe. È il solo documento che conservi una data (rr. 4–6): τοῦ ἐνεστῶτος | ιθ (ἔτους) Ἀντωνίνου Καίσαρος τοῦ κυρίου | Ἐπεὶ θ (3 luglio 156<sup>p</sup>). Ricevuta (?), rilasciata dai sitologi del villaggio di Menfi (*meris Polemonos*). Si cita anche Tebtynis (medesima *meris*). Compare il simbolo delle artabe di grano. Completo. Il *verso* non è scritto.

• Inv. 90.02 (cm 8,4 × 10): otto righe. Forse *hypomnema*. Completo. Il *verso* non è scritto.

• Inv. 90.03 (cm 10,3 × 6,5): otto righe. Sembra un elenco di nomi di persona. Completo sui quattro lati, ma lacunoso internamente. *Verso* scritto.

• Inv. 90.04 (cm 9,4 × 7,2): sette righe. Nomi di persona con simbolo del grano e con l'abbreviazione κριθ( ) per l'orzo. Conto o ricevuta? Completo. *Verso* scritto.

• Inv. 90.05 (cm 8 × 6,1): sei righe. Nomi di persona con patronimico con simbolo del grano e con l'abbreviazione κριθ( ) per l'orzo. Sembra della stessa mano del precedente. Conto o ricevuta? Spezzato a destra. *Verso* scritto.

• Inv. 90.06 (cm 21,4 × 4,4): tre righe di scrittura corsiva, più piccola delle altre. Forse ricevuta, rilasciata il primo giorno di Epeiph ἐν ὄρμῳ. Completo. Il *verso* non è scritto.

• Inv. 90.07 (cm 6,7 × 5,2): sei righe. Lista di nomi di persona con patronimico. Sembra completo. *Verso* scritto.

• Inv. 90.08 (cm 9,3 × 9,5): prima colonna: 10 righe; seconda colonna: sedici righe. Nomi di persona con simbolo del grano e cifre. Il *verso* non è scritto.

• Inv. 90.09 (cm 10,7 × 15,5): venticinque righe. Elenco di nomi di persona con patronimico con accanto il simbolo del grano e la relativa quantità. Spezzato in alto. Il *verso* non è scritto.

• Inv. 90.10 (cm 9,7 × 12,4): cinque righe. Conto. Completo. Il *verso* non è scritto.

• Inv. 90.11 (cm 5,5 × 6): dieci righe. Sono citati più volte canneti (καλάμια). Spezzato su tutti i lati. Nel *verso* si legge: Ὀρσενοῦφρεως.

• Inv. 90.12 (cm 5,2 × 6,9): nove righe. Sono citati i villaggi Ἀνδρομαχίς e Θεοξενίς (*meris Themistou*). Compare il simbolo del grano. Spezzato a sinistra, a destra e in alto. *Verso* scritto.

• Inv. 90.13 (cm 3,1 × 10,4): otto righe. Spezzato a destra e a sinistra. Sopravvivono poche lettere di ogni riga. *Verso* scritto.

Gli altri gruppi di papiri greci sono di epoca tolemaica, e precisamente:

— Secondo gruppo (nn. 90.14–90.60): appartiene all'archivio di Dionysios, *basilikos grammateus* dell'Eracleopolite, di cui fanno parte anche papiri della collezione di Heidelberg. Si tratta di 32 pezzi di non grandi dimensioni, molti dei quali frammentari, più 15 frammenti molto piccoli. Questo gruppo è già stato descritto<sup>6</sup>: compaiono nei nostri documenti vari villaggi dell'Eracleopolite; sono citati gli anni 21°–24° di un Tolemeo che deve essere identificato con Tolemeo VI (anno 24° = 158/157<sup>a</sup>); ricorrono mani diverse. Presentano legami con i P.Berl. Zilliacus e i P.Gen. Finora è stato edito: inv. 90.16 del 158/157<sup>a7</sup>; è in corso di stampa: inv. 90.14<sup>8</sup>. Io sto studiando:

• Inv. 90.27 (A: cm 14,5 × 21; B: cm 15 × 13; C: cm 7 × 7; D: cm 6,3 × 7,3; E: cm 6,6 × 21; F cm 10 × 14). Sei frammenti (A: tracce di alcune righe di una prima colonna e 17 righe di una seconda; B: 13 righe; C: resti di 8 righe; D: resti di 5 righe; E: 19 righe; F: 13 righe). Nella seconda colonna del frammento A si leggono: συντάξεως (r. 3), κεφάλαια (r. 5) e compare la citazione di un 22° anno (r. 6). Il medesimo anno si ripete nel frammento B (r. 3) e nel frammento E (r. 4). Anche il *verso* dei frammenti A e B conserva alcune righe di scrittura, ancora più dissestate di quelle del *recto*. Forse rendiconto contabile<sup>9</sup>.

<sup>6</sup> S. Daris, *La serie P.Med. inv. 90.14–90.60*, *Aegyptus* 75 (1995) 17–25.

<sup>7</sup> S. Daris, *Spigolature documentarie 40–43*, *Aegyptus* 76 (1996) 43ss., 43–45.

<sup>8</sup> Ad opera di S. Daris in P.Sijp.

<sup>9</sup> Cf. S. Daris, *La serie P.Med. inv. 90.14–90.60*, *Aegyptus* 75 (1995) 21 nota 20.

— Terzo gruppo (nn. 90.68–90.74): età tolemaica<sup>10</sup>. Editi: inv. 90.68 + 90.69<sup>11</sup>, denuncia di due colombaie del III/II<sup>a</sup> (Arsinoite).

— Quarto gruppo (nn. 90.75–90.104): III/II<sup>a</sup>. Editi: inv. 90.86<sup>12</sup>, elenco di indigeni con connotati personali della seconda metà del III<sup>a</sup> (Arsinoite?); in corso di stampa inv. 90.76<sup>13</sup>: conclusione di un impegno giurato, in cui compare il verbo συνιστορεῖν nel significato di “essere complice”. Io sto preparando la pubblicazione di:

- Inv. 90.75 (A: cm 12,4 × 21; B: cm 17,5 × 14,5; C: cm 7 × 9,6; D: cm 5,6 × 5; E: cm 2 × 4,8). Contratto, in 5 frammenti, forse affitto, riguardante un terreno clerucico di nove arure, di cui sono indicati i confini. Il documento incomincia con l'estesa datazione di Tolemeo V Epifane (13 novembre 184<sup>a</sup>). Il frammento A (33 righe) conserva la parte destra del documento, a sinistra manca più della metà. Il frammento B (12 righe) conserva la parte finale destra del documento. Altri tre frammenti, di cui uno piccolissimo, non sono facilmente posizionabili (C: 17 righe; D: 7 righe; E: resti di 5 righe). Il *verso* non è scritto.

- Inv. 90.78 (A: cm 9,1 × 6,8; B: cm 8,6 × 6,3; C: cm 8,2 × 6,8). Tre frammenti (A: 4 righe; B: 10 righe; C: 13 righe), due dei quali (A e C) con margine rispettivamente sinistro e destro arrotondati (probabilmente il taglio è dovuto al cartone di mummia), di una petizione all'*archiphylakites* e ai *phylakitai* da parte di un Tolemeo figlio di Theon. Nel *verso* tracce di diverse righe di scrittura.

- Inv. 90.80 (cm 3,4 × 12,8). Ultime 13 righe, con la formula conclusiva, di un προσάγγελμα<sup>14</sup>, forse del II<sup>a</sup>, mancante della parte sinistra (circa metà). Scrittura a lettere piuttosto grandi. Il *verso* non è scritto.

Mi auguro che la descrizione — sia pur breve — di questi papiri possa portare all'identificazione di pezzi simili o di parti di uno stesso documento disperse in altre collezioni.

<sup>10</sup> I numeri d'inventario 90.61–90.67 non sono stati assegnati.

<sup>11</sup> S. Daris, *Denuncia di due colombaie*, *Aegyptus* 74 (1994) 3–8. Il n. 90.71 è demotico con annotazione greca.

<sup>12</sup> P.Bingen 31 (Carla Balconi).

<sup>13</sup> P.Sijp. 10 (Gerardo Casanova).

<sup>14</sup> Per questo tipo di documenti si vedano: M. Hombert, Cl. Préaux, *Recherches sur le prosangelma à l'époque ptolémaïque*, *CdE* 17 (1942) 259–286; A. Di Bitonto, *Le petizioni ai funzionari nel periodo tolemaico*, *Aegyptus* 48 (1968) 53–107, 71; M. Parca, *Prosangelmata ptolémaïques: une mise à jour*, *CdE* 60 (1985) 240–247; P.Köln V 216 introd., pp. 108–111; N. Gonis, *A New 2<sup>nd</sup> Century Prosangelma*, *Proceedings of the 20<sup>th</sup> International Congress of Papyrologists*, Copenhagen 1994, 231–236, 232; P.Heid. VI 381 introd., 141–143.